Depuratore di Augusta, Sicari (FdI): “Follia politica rimettere in discussione oggi l’opera”

“Rimettere in discussione oggi la localizzazione e la struttura del depuratore di Augusta non è solo anacronistico è un atto di pura follia politica”. Così Rosario Sicari, consigliere comunale di Fratelli d’Italia. “Significherebbe perdere definitivamente la copertura finanziaria di un’opera attesa da decenni. La città non può permettersi il lusso di ricominciare da capo per assecondare visioni che ignorano un iter amministrativo ormai consolidato, condannando Augusta a restare l’unica grande città siciliana senza un sistema di depurazione moderno”. In merito poi ai costi di gestione, Sicari si sofferma su quello che definisce il “costo dell’immobilismo”. “Quanto è costata ai cittadini la mancata depurazione in termini di salute pubblica, di degrado ambientale e di pesanti sanzioni europee che ricadono direttamente sulle tasche dei contribuenti? La salvaguardia del nostro mare non si fa con i proclami, ma con le infrastrutture. Il nuovo depuratore a Punta Cugno è la risposta definitiva, ovvero un impianto tutto nostro, efficiente, che garantisce la salvaguardia occupazionale e il controllo diretto del territorio. L’ipotesi di affidarsi allo IAS di Priolo appare invece priva di ogni lungimiranza – continua Sicari – considerando che quell’impianto è da tempo al centro di gravissime vicende giudiziarie e sequestri preventivi legati all’ipotesi di disastro ambientale. Le indagini della Procura hanno infatti evidenziato criticità strutturali nel trattamento simultaneo di reflui civili e fanghi industriali. Legare il destino di Augusta a una struttura così fragile e contestata significherebbe ereditare

problemi legali altrui invece di risolvere i propri. Guardiamo avanti con ottimismo anche sul fronte della sostenibilità e per quanto riguarda il riuso delle acque depurate – conclude il consigliere comunale di Fratelli d'Italia – il Commissario straordinario dell'opera ha confermato nella sua recente conferenza stampa di stare già esplorando concretamente ogni possibilità tecnica. Il depuratore si farà, per il nostro mare e per la dignità che Augusta merita".

Turbativa d'asta, assoluzione per il sindaco di Melilli Giuseppe Carta

Il Tribunale di Siracusa ha assolto il deputato regionale e sindaco di Melilli Giuseppe Carta, coinvolto nell'inchiesta "Muddica" su presunti appalti pilotati nella cittadina siracusana.
I giudici hanno disposto l'assoluzione con la formula "perché il fatto non sussiste" per alcuni capi di imputazione, mentre per altri è stata dichiarata l'intervenuta prescrizione.
L'indagine, avviata diversi anni fa e culminata nel febbraio 2019 con l'arresto di Carta e il coinvolgimento di altre otto persone tra amministratori pubblici e imprenditori locali, ipotizzava l'esistenza di un sistema di gare pubbliche che sarebbero state orientate per favorire imprese considerate vicine ad ambienti politici e amministrativi.
Nel corso dell'iter giudiziario, tuttavia, il quadro accusatorio iniziale si era già ridimensionato. Le contestazioni più gravi – tra cui corruzione, associazione per delinquere e tentata truffa – erano state escluse dal Tribunale del Riesame di Catania e successivamente confermate,

almeno in parte, anche dalla Corte di Cassazione nel 2019.
A carico di Carta erano rimasti i reati di turbativa d’asta, falso, abuso d’ufficio e induzione indebita.
Il Tribunale ha disposto l’assoluzione anche per gli altri imputati coinvolti nel procedimento, tra cui il sindaco di Francofonte Daniele Lentini e l’ex vicesindaco di Melilli Stefano Elia, che avevano scelto un diverso rito processuale.

Il turismo cambia Ortigia: meno negozi, boom di ristoranti e affitti brevi. “Crescere senza svuotare”

Negli ultimi anni il commercio siracusano sta attraversando una trasformazione profonda. I numeri raccontano il cambiamento che non riguarda soltanto le dinamiche economiche ma anche l’identità stessa della città, soprattutto nel suo cuore storico.
Secondo i dati più recenti, forniti da Confcommercio e dall’istituto Tagliacarne, in tredici anni Siracusa ha perso circa un quarto delle imprese commerciali. Un dato che fotografa una tendenza diffusa a livello nazionale – in Italia dal 2012 sono scomparsi oltre 150mila negozi – ma che nel capoluogo aretuseo assume caratteristiche molto specifiche, legate alla crescita impetuosa del turismo e alla conseguente riconversione di molte attività.
Il fenomeno appare ancora più evidente in Ortigia, dove il tessuto commerciale tradizionale si è progressivamente rarefatto. Sono scomparse le edicole e gli ambulanti, mentre i bar storici hanno registrato una contrazione significativa,

stimata attorno al 40%. Parallelamente è cresciuto con grande rapidità il settore della ristorazione e dell'ospitalità turistica, con un aumento costante di ristoranti, B&B e case vacanza.
Una trasformazione che trova conferma anche nei dati del Rapporto Svimez 2025. Siracusa conta oggi 28,2 strutture extra alberghiere ogni mille abitanti, uno dei valori più alti del Mezzogiorno, oltre il doppio rispetto a città come Palermo e Catania. Ancora più significativo è il dato relativo agli affitti brevi: l'85,8% degli annunci Airbnb riguarda interi appartamenti, sottratti di fatto al mercato residenziale tradizionale. La ragione economica è evidente perchè bastano alcune settimane di locazione turistica per ottenere introiti pari a un intero mese di affitto ordinario.
Per Elio Piscitello (Cna) è necessario tornare a gestire i fenomeni e garantire equilibrio, senza demonizzare le nuove tendenze. "Il turismo è una ricchezza concreta per la città. Siracusa registra 8,5 presenze turistiche per abitante, quasi il doppio della media del Mezzogiorno, anche se resta ancora sotto la media del Centro-Nord che è di 9,6. La Sicilia nel 2024 ha superato i 17 milioni di presenze. Il potenziale è enorme" e spinge questa trasformazione urbana. "Gli affitti brevi rappresentano per molte famiglie un'integrazione di reddito e hanno contribuito a soddisfare una domanda turistica che il sistema ricettivo tradizionale non riusciva a coprire integralmente", dice Piscitello.
Il punto centrale riguarda la capacità delle istituzioni di accompagnare il cambiamento senza subirlo. "Non è un problema solo siracusano. In tutta Italia assistiamo alla scomparsa del commercio di prossimità. Proprio per questo diventa fondamentale governare il fenomeno". E l'esperienza di altre città dimostra che strumenti di regolazione sono possibili. "Molti centri urbani si stanno già muovendo: Palermo ha introdotto una moratoria sulle nuove aperture food nel centro storico, Firenze ha previsto incentivi fiscali per riportare gli immobili all'affitto residenziale, Venezia ha bloccato le nuove locazioni turistiche". Anche a Siracusa, osserva

Piscitello, “qualcosa si è fatto e si sta facendo”, come ad esempio guardando alla Borgata. Ma la velocità con cui sta cambiando il mercato richiede interventi più strutturali e una visione di lungo periodo che passa ancora una volta da quella moratoria di 3 anni per nuove aperture food and beverage in Ortigia. Una proposta che aveva messo tutti d’accordo, politica inclusa, salvo sparire poi dai radar. Eppure parola chiave è “governare” i fenomeni. “Governare non significa frenare o vietare. Significa far crescere senza correre il rischio concreto di svuotare interi quartieri”.
Il futuro del centro storico siracusano sembra dunque giocarsi proprio su questo equilibrio delicato. Da una parte, valorizzare il turismo, che rappresenta una leva fondamentale di sviluppo; senza però sacrificare quel tessuto commerciale e sociale che rende una città viva tutto l’anno e non soltanto durante la stagione turistica.

Caos, pericolo e incidenti: divieto di transito in via Regia Corte all’ingresso e all’uscita da scuola

Rimarrà in vigore fino alla fine dell’anno scolastico l’ordinanza del settore Mobilità e Trasporti che dispone il divieto di transito e di sosta in via Regia Corte dalle 7:45 alle 8:30 e dalle 13:30 alle 14:30 di ogni giorno feriale (dal lunedì al venerdì). A richiedere un intervento urgente di questo tipo sono state le famiglie degli alunni del comprensivo Elio Vittorini, così come lo stesso personale scolastico a garanzia della pubblica incolumità.

Successivamente la Prefettura ha dato specifiche indicazioni al Comune di Siracusa. Gli uffici hanno redatto una specifica relazione tecnica e, infine, predisposto l'ordinanza che dispone la "chiusura" della strada nelle fasce orarie in cui è maggiore il flusso veicolare in quell'area, all'ingresso e all'uscita da scuola. Il divieto non riguarda, naturalmente, il transito locale, i mezzi impiegati per la realizzazione della mensa scolastica, attualmente in fase di costruzione e i mezzi di forze dell'ordine e soccorso. Troppo spesso si sono verificate, nei pressi della scuola, circostanze pericolose. E' anche capitato, anche di recente, che si siano verificati incidenti stradali, di cui anche i bambini sono rimasti vittime. Da domani le operazioni di cantiere dovrebbero, inoltre, essere ulteriormente potenziate. La richiesta la prefetto era già stata avanzata lo scorso settembre, successivamente reiterata dal consiglio d'istituto. E' addirittura accaduto che i paletti posizionati ai margini della strada per consentire un transito sicuro ai pedoni sono stati divelti, probabilmente dagli automobilisti, per non incontrare alcun ostacolo. Segno di mancanza di senso civico, a cui la scuola ha ritenuto, con i suoi organismi, di porre rimedio a tutela di chi ogni giorno arriva e va via da scuola. "E' indispensabile-commenta la dirigente scolastica, Pinella Giuffrida- salvaguardare l'incolumità bambini e ripristinare l'ordine pubblico e' un dovere civico ed etico dell'amministrazione comunale, prima che giuridico.
Non possiamo attendere l'ennesimo infortunio e correre ai ripari. La sicurezza -conclude la preside dell'istituto comprensivo "Vittorini"- è fatta, anzitutto, di prevenzione".

Maltempo, domani allerta gialla: scuole aperte, attività regolari

Migliorano le condizioni meteo. Le previsioni per domani hanno condotto la Protezione Civile Regionale a diramare allerta Gialla per la giornata di martedì 17 marzo, fino alle 24:00. Scuole riaperte, pertanto, come comunicato anche dal sindaco di Siracusa, Francesco Italia.
“Si precisa – fa presente in un post diffuso attraverso i suoi social- che recentemente stiamo assistendo ad una sempre maggiore imprevedibilità dell’intensità degli eventi meteorologici ed alla imprecisione dei modelli previsionali. Tali circostanze impongono, sempre e comunque, prudenza e massima attenzione, soprattutto a livello locale, al fine di valutare attentamente i comportamenti e le precauzioni da adottare anche al di là del livello di allerta previsto”. Rimane comunque attivo il Coc, centro operativo comunale.

Il Centro Screening dell’Asp trasloca all’ex Onp: trasferimento temporaneo

Trasferimento temporaneo per il Centro Gestionale Screening dell’Asp di Siracusa dall’ospedale Rizza di viale Epipoli al padiglione 4 dell’ex ONP di contrada Pizzuta. Lo comunica l’azienda sanitaria provinciale.
Il trasferimento si sarebbe reso necessario per consentire il completamento dei lavori di realizzazione dell’Ospedale di

Comunità nel presidio di viale Epipoli e sarà operativo da mercoledì 18 marzo.
Il Centro Gestionale Screening assicura la piena funzionalità delle prestazioni istituzionali durante la fase di trasferimento, garantendo la continuità dei servizi e riducendo al minimo l'impatto sull'utenza.
Il trasferimento riguarda tutte le attività di front-office incluse le prestazioni per l'esecuzione di Pap Test e HPV Test, nonché il servizio di ritiro e riconsegna dei kit colon per la ricerca del sangue occulto nelle feci. Restano invece del tutto invariati, sia per quanto riguarda la sede dell'ospedale Rizza che per gli orari di erogazione, i servizi di screening mammografico, che continueranno a essere svolti nei locali al piano interrato dell'ospedale di viale Epipoli.
Per ulteriori informazioni e supporto, i cittadini possono contattare il call-center aziendale al numero 0931 312525 (selezionando il tasto 2), attivo dal lunedì al giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Augusta. Cittadinanza onoraria al comandante dei carabinieri Paolo Cassia

Attribuita questa mattina dal sindaco, Giuseppe Di Mare la cittadinanza onoraria della città di Augusta al luogotenente e comandante della Stazione dei Carabinieri di Augusta, Paolo Cassia, che nei prossimi giorni concluderà il suo servizio andando in pensione.
Un riconoscimento conferito su proposta della giunta e

approvato dal consiglio comunale.” Si tratta di un atto di gratitudine istituzionale -spiega il primo cittadino – con il quale Augusta ha voluto rendere omaggio a un uomo dello Stato che per tanti anni ha svolto il proprio servizio ad Augusta con professionalità, senso del dovere e profondo rispetto delle istituzioni. La presenza del luogotenente Cassia sul nostro territorio-aggiunge il sindaco DiMare- è stata un punto di riferimento per la comunità. Il suo lavoro quotidiano, spesso silenzioso ma sempre determinato, ha contribuito a garantire sicurezza, legalità e vicinanza ai cittadini. Con questo riconoscimento-conclude il sindaco- diciamo grazie a un servitore dello Stato che ha saputo interpretare il proprio ruolo con equilibrio, rigore e umanità. A lui va il saluto affettuoso e riconoscente dell’intera comunità augustana”.

Ex Cine-Teatro Verga eterna incompiuta: “Tavolo tecnico e politico per sbloccare l’impasse”

Un tavolo tecnico e politico per sbloccare la stasi che riguarda il completamento e la riapertura dell’ex Cine-Teatro Verga.
Il suggerimento è rivolto al presidente del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, Michelangelo Giansiracusa e arriva dall’ex assessore comunale ai Lavori Pubblici, Alfredo Foti, che riporta l’attenzione su una delle principali storiche incompiute della città. Secondo Foti si potrebbe avviare un lavoro in sinergia con la deputazione regionale di Siracusa

per trovare il bandolo della matassa e restituire alla città un “bene che costituirebbe un volano occupazionale per i nostri concittadini, in fin dei conti la politica dovrebbe occuparsi di grandi opere e di grandi progetti”. L’ex Cine-Teatro Verga di via dei Santi Coronati è stato oggetto di interventi di riqualificazione che avrebbero dovuto farne un centro congressi da mille posti. I primi lavori sono partiti nel 1997 e sono stati spesi oltre 11 milioni di euro. La struttura resta ancora chiusa. “Il nodo principale -ricorda Foti- rimane l’installazione delle macchine sceniche, nonostante la struttura sia stata definita completata al 90% in diverse occasioni nell’ultimo decennio, il restante 10% rappresenta uno dei motivi principali del blocco ed è legato alla necessità di aggiornare le tecnologie sceniche (ormai obsolete rispetto ai primi progetti degli anni ’90) e ai costi esorbitanti per la loro installazione. Inoltre essendo una struttura chiusa da anni- osserva l’ex assessore- molti degli impianti già installati (climatizzazione, antincendio) rischiano di deteriorarsi prima ancora di essere mai entrati in funzione, configurando un potenziale danno erariale. Nel 2023 si era ipotizzato che con circa 1,4 milioni di euro si sarebbe potuto completare il tutto in 180 giorni, ma l’iter si è nuovamente arenato”. S

Siracusa, la città e il mare: incontro di “Insieme”, esperti a confronto

L’analisi del legame tra lo sviluppo urbano e la risorsa mare. L’associazione “Insieme” promuove un nuovo momento di approfondimento, dopo le iniziative dello scorso anno. Sabato

21 marzo 2026, alle 10:00, all’Urban Center di Siracusa, si terrà l’incontro dal titolo: “Siracusa, la città e il mare”. Un appuntamento cruciale per riflettere sulle potenzialità inespresse e sulle strategie necessarie per trasformare il porto in un volano di crescita economica, sociale e culturale.L’evento vedrà il contributo di esperti del mondo accademico e delle istituzioni, chiamati a dialogare su urbanistica, infrastrutture ed economia del territorio. A dare il via ai lavori sarà Ivan Scimonelli, Capogruppo di “Insieme – Siracusa”. Tra gli altri interventi sono previsti quelli di:Luigi Alini, Professore Ordinario di Progettazione Tecnologia e Ambientale presso l’università di Architettura di Catania sds di Siracusa, approfondirà le sfide della sostenibilità edilizia e urbana.
Dario Ticali,Professore Ordinario di “Costruzione di Strade, Ferrovie e Aeroporti” presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell’Università Kore di Enna, analizzerà l’integrazione infrastrutturale tra porto e città.
Marco Romano, Professore Ordinario di Economia e gestione delle imprese presso il Dipartimento di Economia e Impresa dell’Università di Catania, interverrà sulle dinamiche di impresa e sullo sviluppo industriale legato alla Blue Economy.
Il dibattito sarà coordinato da Giovanni Cafeo, Presidente onorario dell’associazione Insieme.La sintesi finale sarà affidata a Francesco Di Sarcina, Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mare di Sicilia Orientale. “Questo incontro rappresenta una tappa naturale della nostra attività – spiega Salvo Cannata, Presidente dell’associazione Insieme- Vogliamo offrire alla città una visione tecnica e gestionale di alto profilo per capire come il binomio città-mare possa generare valore reale per i cittadini e per le imprese locali”. L’incontro è aperto al pubblico.

Guerra ed economia. Export verso il Medio Oriente, Siracusa leader con frenata: -26,1%

La crisi in Medio Oriente rischia di avere ripercussioni serie sull'economia siciliana e, in particolare, sulla provincia di Siracusa. È quanto emerge da un'analisi dell'Ufficio Studi di Confartigianato sul commercio con i Paesi dell'area mediorientale.

Nel 2025 l'export della Sicilia verso il Medio Oriente ha raggiunto i 481 milioni di euro, ma registra un calo del 25,3% rispetto al 2024, segnale delle difficoltà legate alle tensioni internazionali, all'instabilità dei mercati energetici e all'incertezza della domanda globale.

In questo scenario, Siracusa si conferma la provincia siciliana con il maggiore volume di esportazioni verso l'area, con 369 milioni di euro, pari a oltre il 76% dell'intero export regionale verso il Medio Oriente. Anche per il territorio aretuseo, però, si registra una flessione significativa: -26,1% rispetto all'anno precedente.

Molto distanti le altre province siciliane. Catania esporta 40 milioni di euro (-10,3%), Messina 25 milioni (-13,1%), mentre Ragusa raggiunge 14 milioni con una crescita del 4,6%. Segno positivo anche per Palermo, con 13 milioni di euro e un aumento del 42,5%, e per Agrigento, che arriva a 5 milioni (+20,5%). Il calo è particolarmente marcato a Trapani (-60,2%), Caltanissetta (-77%), mentre Enna registra esportazioni verso l'area inferiori al milione di euro con un crollo dell'81,8%.

Nel complesso, la Sicilia resta meno esposta ai mercati

mediorientali rispetto alle grandi regioni manifatturiere del Nord Italia. Tuttavia, la forte concentrazione dell'export nella provincia di Siracusa rende il territorio particolarmente sensibile alle oscillazioni di questi mercati e alle tensioni geopolitiche internazionali.
Per Confartigianato, il contesto internazionale segnato da instabilità e volatilità dei prezzi dell'energia rende necessario diversificare i mercati di sbocco e rafforzare la competitività delle imprese, così da ridurre i rischi derivanti dalle crisi geopolitiche e dalla dipendenza da singole aree commerciali.